

NUMEDIONLINE.IT

26 agosto 2006

Salute

1,5 mln italiani di rientro dalle ferie con pidocchi, 70% bimbi

Roma, 26 ago.

Altro che souvenir, fotografie e ricordi. Al rientro a casa dalle ferie ben un milione e mezzo di italiani scoprono di avere i pidocchi. E' l'estate, soprattutto il mese di agosto, il momento in cui questi parassiti assalgono le teste di grandi e piccoli. Soprattutto questi ultimi considerando che i bambini rappresentano ben il 70% delle 'vittime' dei pidocchi. A lanciare l'allarme è Carlo Gelmetti, dermatologo e responsabile Uos - dermatologia pediatrica, Fondazione Irccs ospedale Maggiore Policlinico, Mangiagalli e Regina Elena di Roma.

L'estate e la vacanza rappresentano momenti di promiscuità per questi parassiti: colonie, campeggi e in generale luoghi ad alta concentrazione favoriscono infatti la colonizzazione dei pidocchi. Ma anche il clima ci mette lo 'zampino'. I pidocchi, infatti, proliferano a 29-30 gradi, temperatura che permette loro la crescita, la deposizione delle uova e la moltiplicazione. E questi parassiti dimostrano di essere 'razzisti', preferendo le teste nordiche a quelle meridionali. Il rimedio? Non esiste prevenzione. Quindi essenziali sono il controllo, l'identificazione del luogo di colonizzazione e l'utilizzo di prodotti come schiume antiparassitarie a base di derivati del piretro.

Insomma, l'estate e le vacanze rappresentano una perfetta 'associazione a delinquere' perché i pidocchi si moltiplicano e soprattutto colonizzano altre teste. Ma per quale ragione questo problema viene affrontato soprattutto in autunno?

"Il fatto è che d'estate questa moltiplicazione di casi è molto poco visibile - spiega Gelmetti - da un lato per il tempo necessario perché le femmine di pidocchio depongano le uova (che è lo strumento più semplice per individuare la loro presenza), dall'altro perché, contrariamente all'autunno e all'inverno quando i focolai sono "circoscritti", magari all'interno della stessa classe, palestra o altro luogo molto frequentato sempre dalle stesse persone, d'estate è molto più facile che si giochi e ci si passi i pidocchi tra bambini di diverse città o addirittura Paesi. Il risultato? Invece di essere invasa una sola classe, saranno moltissimi, in Paesi diversi, con centinaia di focolai". In ogni caso esistono dei soggetti "maggiormente a rischio", ovvero i bambini di tipo "nordico", con i capelli chiari e soprattutto lisci, tanto che un tempo si diceva che i pidocchi erano dei parassiti "razzisti". "Una diceria che parte dalle esigenze dei pidocchi. È vero che preferiscono persone e bambini dai capelli lisci piuttosto che quelli con i capelli crespi - sottolinea Gelmetti - Sui capelli lisci, come ha dimostrato uno studio australiano, gli animali si muovono con maggior facilità e riescono pertanto a deporre più uova".

Tipologie di capelli a parte, quali sono allora gli accorgimenti da utilizzare per prevenire o comunque limitare la possibilità che i pidocchi decidano di prendere casa sulla propria testa o su quella dei propri figli?

"In realtà - continua il professor Gelmetti - non c'è prevenzione veramente efficace: l'unica cosa che si può fare, per accorgersi il prima possibile della presenza di pidocchi è fare, una volta alla settimana, il controllo della capigliatura contro pelo alla luce e con una lente di ingrandimento. Per facilitare l'operazione si possono usare gli specifici pettinini. In questo modo si possono identificare tempestivamente sia i pidocchi che le uova e circoscrivere il problema, evitando di passarli ad altri". E se per evitare di prenderli si può fare ben poco, a meno di non scegliere un'estate da eremita, è possibile però intervenire tempestivamente quando si riscontra il problema, senza però affidarsi ai 'rimedi della nonna', come tagliare i capelli a zero. Recentemente un gruppo di lavoro interdisciplinare tra dermatologi e pediatri ha messo a punto delle linee guida che affrontano il problema della pediculosi dalla diagnosi al trattamento, che saranno presentate a Roma in occasione dell'inizio dell'anno scolastico.

"Una volta che ci si accorge della presenza dei pidocchi bisogna fare due cose - conclude il professor Gelmetti - ricostruire quando e dove si sono presi, cosa che è possibile fare calcolando la distanza dell'uovo dalla superficie della pelle (considerando che il capello cresce in media di 0,3 mm al giorno se le uova vengono identificate a circa 1 cm dalla base del capello vuol dire che si è stati infestati un mese prima), e utilizzare preferibilmente prodotti contenenti derivati del fiore del piretro, come la permetrina naturale. Le più efficaci contro uova e pidocchi sono formulate in schiume specifiche o in creme".